

La Commissione è stata informata dalle autorità polacche solo in merito alla parziale attuazione degli articoli 6, paragrafo 1, e 23 della direttiva CAFE grazie all'istituzione, negli articoli 13 e 15 della legge del 17 luglio 2009, del sistema di trattamento delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze via la creazione del sistema di trattamento delle emissioni di anidride solforosa (SO₂) e di ossido di azoto (NO) nonché grazie all'obbligo di elaborare un progetto di piano nazionale di riduzioni.

(¹) GU L 152, pag. 1.

Impugnazione proposta il 1° febbraio 2012 dalla Kendrion NV avverso la sentenza del Tribunale (Quarta sezione) del 16 novembre 2011, nella causa T-54/06, Kendrion contro Commissione

(Causa C-50/12 P)

(2012/C 80/20)

Lingua processuale: l'olandese

Parti

Ricorrente: Kendrion NV (rappresentanti: P. Glazener e T. Ottervanger, avvocati)

Altra parte nel procedimento: Commissione europea

Conclusioni

- Annullare integralmente o parzialmente la sentenza, conformemente ai motivi dedotti nella presente impugnazione;
- Annullare integralmente o parzialmente la decisione, nella parte relativa alla ricorrente;
- Annullare o ridurre l'ammenda inflitta alla ricorrente;
- In subordine, rinviare la causa al Tribunale per un nuovo giudizio in conformità al giudizio della Corte;
- Condannare la Commissione alle spese del presente procedimento nonché alle spese del procedimento dinanzi al Tribunale.

Motivi e principali argomenti

- 1) Ai sensi del primo motivo, il Tribunale è incorso in errore nell'interpretazione del diritto dell'Unione ed ha motivato il suo giudizio in modo contraddittorio e carente, dichiarando che la Commissione aveva sufficientemente chiarito in diritto perché avesse inflitto alla Kendrion un'ammenda superiore a quella inflitta alla Fardem.
- 2) Ai sensi del secondo motivo, il Tribunale, nel giudicare se la Commissione potesse ritenere la Kendrion responsabile in solido per l'ammenda da infliggere alla sua ex-controllata Fardem, è incorso in un errore di interpretazione giuridica e ha mancato nell'esame concreto delle prove, commettendo pertanto errori procedurali. Nella sentenza il Tribunale ha ripartito l'onere della prova in modo iniquo, ha manifestamente travisato i fatti ed ha valutato in modo chiaramente erroneo i mezzi di prova. Il Tribunale ha inoltre motivato le proprie considerazioni in maniera carente e non ha sufficientemente approfondito gli argomenti avanzati dalla Kendrion.
- 3) Con il terzo motivo la Kendrion censura le dichiarazioni contenute nella sentenza impugnata nelle quali il Tribunale tratta e respinge il secondo, il quarto e il quinto motivo dedotti dalla Kendrion in primo grado. A giudizio della Kendrion, il Tribunale si è fondato su un'interpretazione errata del diritto dell'Unione presumendo che alla società controllante Kendrion, non implicata nell'infrazione, potesse essere inflitta un propria ammenda, superiore a quella inflitta alla controllata Fardem, che ha commesso l'infrazione. Inoltre il Tribunale ha violato il principio di parità di trattamento ed ha motivato il suo giudizio in modo contraddittorio e carente.
- 4) Con il quarto motivo la Kendrion fa valere che il Tribunale ha respinto illegittimamente, in quanto «irrelevante», l'argomento dedotto dalla Kendrion secondo il quale il procedimento dinanzi al Tribunale è durato troppo a lungo. Il Tribunale sembra dunque ritenersi incompetente a pronunciarsi su irregolarità nella procedura dinanzi al Tribunale stesso. Anche ammesso che il Tribunale non sia competente a ridurre l'ammenda a causa di un'eccessiva durata del procedimento svoltosi dinanzi ad esso, la Corte è in ogni caso tenuta a pronunciarsi su questo punto essenziale per la certezza del diritto ed a trarne le debite conseguenze.